

PRESIDENTE. Onorevole Aldisio, possiamo discutere ora anche il suo emendamento aggiuntivo sottoscritto anche dagli onorevoli Marino, Giavazzi, Baranzini, Romani, e che è così formulato:

Aggiungere:

Art. 60.

« Le Associazioni od Enti a cui favore fu disposta la occupazione temporanea secondo i vigenti decreti, e che intendano convertirla in definitiva, quando abbiano adempiuti agli obblighi della concessione, avranno diritto alla proroga della occupazione fino al termine di quattro anni dalla data della proclamazione della presente legge, allo scopo di provvedere all'acquisto o all'amichevole concessione in enfiteusi dei terreni occupati; in difetto d'accordo potranno chiederne la espropriazione, ai sensi e per gli effetti della presente legge.

« Quando la espropriazione non fosse richiesta o la richiesta fosse respinta, i terreni occupati alla scadenza della proroga suddetta dovranno ritornare nel possesso del proprietario.

« Colla pubblicazione della presente legge cessa ogni altra disposizione riguardo alla occupazione delle terre.

L'onorevole Di Giovanni ha facoltà di svolgere il suo emendamento.

DI GIOVANNI. Il mio emendamento è in relazione ad altri emendamenti che ho avuto l'onore di svolgere precedentemente. So che l'onorevole Canevari ha presentato un emendamento aggiuntivo e più estensivo della portata del mio. Non sarei alieno dall'accettarlo. Faccio notare che l'ultima parte dell'emendamento, dell'onorevole Costa che dice: « Le anzidette domande potranno essere accolte indipendentemente dalla presentazione di un piano di bonificamento o di colonizzazione, se risulti che i terreni siano stati dalle cooperative lodevolmente coltivati » costituisce quella condizione di favore che noi domandiamo, e mi auguro che la Camera conceda a quelle associazioni di lavoratori che avevano già ottenuto per decreto di concessione, il possesso delle terre.

PRESIDENTE. Credo che ella potrebbe allora rinunciare al suo emendamento, e associarsi a quello dell'onorevole Costa. Rinunzia?

DI GIOVANNI. Rinunzio.

PRESIDENTE. L'onorevole Costa ha facoltà di svolgere il suo emendamento.

COSTA. La Camera sa che in Italia esi-

ste una rete fittissima di cooperative di ogni colore, le quali conducono terreni in affitto.

Questa situazione, secondo me, non è stata tenuta presente nei riguardi delle provvidenze che sono oggetto della presente legge.

In sostanza noi, col presente disegno di legge, senza modificazione, diciamo a queste cooperative su per giù così: i contratti scadono, dunque andate via; poi, quando verrà il vostro turno, concorrerete con gli altri a parità di condizioni per i benefici e le provvidenze della presente legge.

Ora ciò è semplicemente inumano perchè in questo modo si viene a non dare peso affatto alla circostanza che queste terre sono state bonificate dal sudore dei contadini soci delle cooperative.

Aggiungo qualche altra cosa di specifico, specialmente per l'Italia meridionale e la Sicilia, circa le ultime agitazioni agrarie. Colà a un certo punto le cooperative si rivolsero ai padroni, proponendo di mettersi d'accordo, e in tal modo furono stipulati i concordati di affitto.

In seguito, per le altre cooperative che non avevano trattato coi padroni, intervennero i decreti delle Commissioni, così che anche queste ebbero dai terreni da coltivare.

Ma i decreti che si aspettavano da parte della Commissione centrale non vennero più così che oggi, specialmente nell'Italia meridionale e nella Sicilia i contadini si trovano a dover lasciare quelle terre che hanno lavorato, e che hanno avuto, se pure a condizioni di favore, non gratuitamente dai padroni.

In tali condizioni è inumano metter fuori queste cooperative dai terreni che hanno coltivato, non solo, ma questo può avere delle conseguenze del genere di quelle che hanno recentemente determinato l'ecidio di Lentini.

Se il buon senso quindi prevarrà in questa Camera, come sempre suole prevalere, io credo che sarà votato a unanimità questo emendamento, il quale comprende gli emendamenti presentati dagli altri colleghi.

ALDISIO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ALDISIO. In parte accetto le considerazioni del collega onorevole Costa, tenendo conto soprattutto, della situazione che si è determinata in Sicilia, nelle zone dove sono avvenute le occupazioni. Ora queste occupazioni cominciano a scadere, dati i criteri molto empirici tenuti dalle Commissioni